



da domani al 7 agosto

**Seminaristi pellegrini
Estate in Terra Santa**

Guidati dal rettore monsignor Michele Di Tolve, il padre spirituale don Marco Crippa e il docente di Sacra Scrittura, don Massimiliano Scandroglio, i seminaristi delle due classi di terza e quarta Teologia iniziano domani il pellegrinaggio in Terra Santa, che si terrà fino al 7 agosto. «Sarà una vera e propria esperienza - tiene a precisare monsignor Di Tolve - di conoscenza, preghiera e studio, con incontri e testimonianze della realtà locale». L'itinerario partirà dalla Giordania, con la capitale Amman e il sito archeologico di Petra, poi i seminaristi faranno tappa a Gerusalemme. Il viaggio proseguirà a Nazareth, a Cafarnaon e infine a Cesarea Marittima.

**PROPOSTE
della
SETTIMANA
CHIESA TV**
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Lunedì 24 alle 8.30 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 25 alle 21.10 *Feste storiche d'Italia*.
Mercoledì 26 alle 22 *Tesori di arte sacra*.
Giovedì 27 alle 21.10 *Speciale La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 28 alle 22.30 *Borghesi d'Italia*.
Sabato 29 alle 17.30 Santa Messa vigilante dal Duomo di Milano.
Domenica 30 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Domenica 23 luglio 2017

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

La lettera ai fedeli con tutte le indicazioni per gli eventi in programma l'8, il 9 e il 24 settembre

**La diocesi saluta Scola
E poi accoglie Delpini**

di BRUNO MARINONI *

Lo scorso 7 luglio papa Francesco ha accolto la rinuncia all'ufficio di arcivescovo di Milano presentata dal cardinale Angelo Scola e ha nominato nuovo arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini, finora vicario generale della nostra Diocesi ambrosiana. Questo annuncio, accolto con gioia dai fedeli di tutte le comunità della nostra Diocesi, apre un tempo di attesa dell'ingresso del nuovo arcivescovo che chiama ciascun fedele alla preghiera e alla disponibilità a iniziare un nuovo cammino secondo quanto lo Spirito suggerirà. I primi sentimenti sono di gratitudine e obbedienza verso il Santo Padre, che ricordiamo ancora con affetto ed entusiasmo nella sua Visita pastorale alle terre ambrosiane del 25 marzo scorso. È spontaneo e segno di grande riconoscenza ringraziare il Signore per il dono dell'episcopato tra noi del cardinale Angelo Scola in questi ultimi sei anni. La sua spiritualità e sensibilità, oltre alle sue doti intellettuali e di governo, ci hanno permesso di coltivare e custodire il grande dono della comunione. In una Chiesa come la nostra così ricca e feconda di proposte, iniziative, itinerari formativi e attenzione alle periferie, abbiamo potuto apprezzare l'insistenza del cardinale Scola su un principio: solo se si pone al primo posto l'unità si possono valorizzare tutte le differenze. La pluriformità acquista così tutto il suo splendore e la sua efficacia nel momento in cui ha origine in Colui che è l'Unità e il «per Chi» di ogni azione. Questa nostra riconoscenza per il tratto di cammino compiuto insieme si manifesterà in modo ufficiale e comunitario il prossimo 8 settembre alle ore 21 in Duomo con la celebrazione del Pontificale nella solennità della Natività della Beata Vergine Maria. Lasciata la guida della Diocesi il cardinale Angelo Scola risiederà poi nella casa canonica di Imberido (Ogiono, Lc) vicino al suo paese natale, Malgrate. Molti hanno chiesto come esprimerli riconoscenza anche attraverso un segno concreto. In continuità con la destinazione di tutte le offerte che sono state



L'arcivescovo eletto monsignor Mario Delpini e il cardinale Angelo Scola il 7 luglio in Curia in occasione dell'annuncio della nomina

raccolte durante la Visita pastorale feriale, il cardinale Scola invita ciascuno a contribuire a «Diamo lavoro», la terza fase del Fondo famiglia-lavoro a favore di coloro che hanno perso l'occupazione. Un altro sentimento proprio di queste settimane è quello dell'attesa disponibile e accogliente verso il nuovo arcivescovo. Monsignor Delpini è da noi tutti già conosciuto e stimato: ora viene mandato come Pastore sulle orme dei suoi santi predecessori Ambrogio e Carlo e dei più recenti beati Ferrari, Schuster e Montini. Il Signore lo ricolmi di grazia per il suo nuovo incarico. A noi viene chiesta un'attesa orante che il nuovo arcivescovo sosterrà con un pellegrinaggio personale nelle terre ambrosiane. Con la collaborazione dei decani monsignor Delpini si organizzerà per visitare alcuni santuari e chiese in cui la devozione mariana è particolarmente viva, per invocare la protezione di Maria per la Chiesa

ambrosiana e per il suo ministero. L'attesa troverà compimento anzitutto sabato 9 settembre quando il nuovo arcivescovo, per mezzo di un procuratore, prenderà possesso canonico della Diocesi, con una celebrazione che si terrà in Duomo alle ore 9. Da quel momento egli sarà a tutti gli effetti il nostro arcivescovo e terminerà così il mandato di amministratore apostolico del cardinale Angelo Scola. A partire da quel giorno, in ogni celebrazione eucaristica si ricorderà il nome del vescovo Mario. L'arcivescovo Mario Delpini ha espresso la sua decisione di confermare nello stesso giorno e fino alla conclusione del loro mandato il Consiglio presbiterale e il Consiglio pastorale e per un anno i vicari di Zona e di Settore. Secondo la volontà del nuovo arcivescovo, l'ingresso ufficiale in Diocesi si svolgerà, secondo la tradizione, il giorno 24 settembre, vigilia della solennità di Sant'Antonio e di tutti i

Santi vescovi milanesi, con la tappa a Sant'Eustorgio alle ore 16 e l'ingresso in Duomo alle ore 17. Saranno poi comunicate le occasioni di incontro con le diverse realtà diocesane, in un calendario che caratterizzerà il prossimo anno pastorale 2017/18. Per quanto poi concerne il percorso pastorale del prossimo anno, il nuovo arcivescovo conferma le indicazioni contenute nella lettera di restituzione presentata a conclusione della Visita pastorale feriale indetta dal cardinale Angelo Scola e diverse iniziative connesse con il saluto al cardinale Angelo Scola e l'ingresso dell'arcivescovo Mario Delpini sono curate da un apposito Comitato che farà avere a tempo opportuno ulteriori indicazioni. Grati ancora per il dono ricevuto, auguro a ciascuno un tempo di riposo nel Signore in attesa dell'inizio del nuovo anno pastorale.

* per il Comitato diocesano



**Ha molti significati lo stemma
scelto dal nuovo arcivescovo**

Come spiega monsignor Marco Navoni, dottore della Biblioteca Ambrosiana, lo stemma del nuovo arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, è ispirato a quello familiare nell'immagine del pino. L'allusione è al cognome del vescovo, e per questo, tecnicamente, si parla di «stemma parlante», cioè capace di «parlare», di dire, di tradurre attraverso le immagini quelle assonanze che richiamano un nome ben preciso (in questo caso «Delpini»). Sul pino si posano tre colombe (il popolo ambrosiano che chiede al suo arcivescovo che con il suo magistero gli insegni a volare verso gli ideali del Vangelo) e che è afferrato da una mano (quella di Dio). Inoltre, il richiamo del «cappo di Milano» (la parte superiore dello scudo con la croce rossa su fondo argento, derivata dallo stemma della città) esprime la volontà di un riferimento esplicito, di un legame oggettivo, con la tradizione civile, culturale e religiosa di Milano e dell'intero territorio che su di essa gravita. Il motto invece è insieme professione di fede ed espressione di fede: *Plena est terra gloria eius*. Sono le parole tratte dalla visione che il profeta Isaia ha nel tempio di Gerusalemme,

quando Dio gli si rivela nel suo splendore ed egli ascolta il canto della liturgia celeste in cui si proclama che tutta la terra è piena della Gloria di Dio (cfr. Isaia 6:3). L'ideatore dello stemma è Renato Poletti, il grafico disegnatore è Marco Foppoli. Gli stemmi ecclesiastici, spesso ricchi di simbologie, necessitano di essere interpretati secondo quella scienza storica particolare che si chiama «araldica» e si cimenta a «decipitare» i vari simboli che entrano solitamente a comporre gli emblemi, e il pino è uno di questi. Esso simboleggia le virtù spirituali della benignità, della clemenza e della perseveranza; ma anche dell'accoglienza e dell'offerta di riparo (il riparo dell'ombra): tutte qualità che nel sentire comune di sempre, ma in particolare nei nostri tempi, la Chiesa è chiamata innanzitutto a vivere e poi a testimoniare e a portare nel nostro mondo attuale. Se già l'immagine del pino rimanda anche alla stabilità per le sue radici che affondano nella tradizione, questa stabilità trova motivo di ulteriore forza e di più sicuro radicamento proprio nella «mano di Dio» che tutto sostiene e auspicio per il ministero futuro del nuovo arcivescovo non potrebbe essere «disegnato».



Nella foto d'epoca, scorcio della Galleria Vittorio Emanuele II

In Galleria una cena di beneficenza per i 150 anni

È con una cena di beneficenza che, mercoledì 13 settembre, il Comune di Milano, in collaborazione con Concommercio e gli operatori commerciali della Galleria, con il sostegno della Caritas ambrosiana, celebrerà il 150° anniversario dell'inaugurazione della Galleria Vittorio Emanuele II. I festeggiamenti proseguiranno venerdì 15 settembre, con un evento pubblico, aperto all'intera cittadinanza. La cena si svolgerà all'interno della Galleria, a partire dalle ore 21. Sono 900 gli invitati che, versando ognuno alla Caritas una quota di 500 euro, parteciperanno all'appuntamento insieme al sindaco Giuseppe Sala e alle più importanti personalità della città. Il menu, ideato da Carlo Cracco, sarà preparato e servito dai ristoranti della Galleria, alcuni dei quali compiono

anch'essi 150 anni di vita. Il ricavato sarà destinato all'iniziativa «Cena sospesa», lanciata da diverse realtà tra cui Caritas, Fipe, Concommercio ed Epam, con il patrocinio del Comune, che consente di offrire un pasto a chi non può permetterselo. «Rendere omaggio alla Galleria - spiega il sindaco di Milano, Giuseppe Sala - significa celebrare la bellezza architettonica e i 150 anni di storia della nostra città che il luogo rappresenta e racconta. Per questo motivo, abbiamo deciso di organizzare una cena speciale. E non solo per la location esclusiva che la ospita. La cena per il 150° anniversario della Galleria vuole essere un momento di incontro e di riflessione. Perché per una città che crede fortemente nel valore della solidarietà, ricordarsi di chi è meno fortunato e ha più bisogno del

nostro aiuto è un dovere sempre, soprattutto nei momenti di festa». «La Galleria è un monumento vivo di Milano conosciuto nel mondo - afferma Carlo Sangalli, presidente di Concommercio -. Ricordare i suoi primi 150 anni significa celebrare anche la città che si è sviluppata attorno a questa opera di straordinaria bellezza. Tutta la città. Ed è importante che proprio dalla Galleria, abitata da importanti imprese e simbolo di eleganza, parta un'iniziativa di solidarietà che poi è il cuore e la storia della grande Milano». «Probabilmente una grande cena solidale nel cuore della sua città sarebbe piaciuta anche ad Alessandro Manzoni che nei «Promessi sposi» scrive che «si dovrebbe pensare più a far bene che a stare bene: e così si finirebbe anche a star meglio» - aggiunge Luciano Gualzetti, direttore di

Caritas ambrosiana. Aggiungendo quell'idea alla sensibilità contemporanea il Papa ci ricorda che «uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene». Sarà con questo spirito che chiederemo di vivere quella serata a chi vi parteciperà. Il ricavato sarà destinato alla «Cena sospesa». L'iniziativa, che nata con Expo, ha permesso in due anni, grazie alle offerte dei clienti dei 35 ristoranti che vi hanno aderito, di distribuire 60 mila euro in buoni pasto, come integrazione al reddito di 150 disoccupati impegnati nei programmi di riqualificazione professionale. Ci auguriamo anche che dopo la serata, altri ristoranti si facciano avanti, per entrare nel circuito dei cittadini «Cena sospesa» e dare così continuità all'impegno di solidarietà dei cittadini milanesi». Info: cenasospesa.caritasambrosiana.it.